



Nuovissima serie Numero 265 9 gennaio 2011
Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi;
redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.
Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".
MEGLIO UN GIORNO DA LEONI CHE CENTO ANNI DA...



IL CAMPIONE DELLA RETROMARCIA PROPOSTA CHOC DEL PRESIDENTE DI "TERAMO NOSTRA"

Si è aggiudicato il titolo di "Campione della retromarcia" il camionista che, l'altra mattina, facendo la retromarcia con il proprio camion ha abbattuto un muretto della scalinata del Duomo di Teramo, con sopra il leone del Trecento. Tutti si sono scandalizzati, per tanto scempio, e molti hanno proposto al Sindaco Brucchi di fare davvero una zona rossa a difesa del centro storico della città, proibendo l'entrata non solo ai camion ma anche ai carretti trascinati dai muli. Perché anche i muli hanno imparato a fare la retromarcia. Ma chi ha preso la palla al balzo è stato il presidente di "Teramo Nostra", Piero Chiarini, il quale ha subito messo nero

su bianco una proposta che ha presentato al sindaco. La proposta è quella di affidare al camionista campione della retromarcia, l'abbattimento di Palazzo Adamoli e di Palazzo Salvoni che proprio non ne vogliono sapere di essere abbattuti, per far posto al nuovo allestimento del Teatro Romano. E come? Ma naturalmente, ha spiegato Chiarini, facendo un bel po' di retromarce con il camion. Una retromarcia oggi, una domani, in poco tempo tutti e due i palazzi farebbero la fine del muretto del Duomo e del leone del Trecento... il quale, pare che abbia mostrato la propria soddisfazione, e,

non solo per lo scampato pericolo (è stato abbattuto ma è rimasto integro) ma anche perché adesso, dopo tanto tempo che stava lì, potrà farsi quattro passi. Sor Paolo invece ha espresso la propria preoccupazione e ha pregato il sindaco Brucchi di impedire al camionista campione di retromarcia di passare dalle sue parti. "Se fa una retromarcia qui da me" - ha detto - "mi spiaccia contro il muro. Tenetemelo lontano".

[Avvertenza per il nuovo Direttore Generale della Asl: il fatto che la frase sia tra virgolette non vuol dire che la statua di Sor Paolo - che è in pietra - l'abbia davvero pronunciata, perché, se non lo sa glielo diciamo noi, le statue di pietra non parlano.]



LA TRIBU' DEI VARRASSI

Oggi vi parlerò della tribù dei Varrassi, una feroce tribù del centro Africa recentemente scoperta in uno dei miei viaggi. I Varrassi hanno una cultura primitiva, non priva però di valori spirituali, anche se animistici, incentrata su un vero e proprio culto del ruolo dello sciamano. Tra di loro eccelle chi si mostra soprattutto capace di trascinare fino al loro accampamento dei massoni, cioè dei grandi massi, e di guarire i malati, mostrandosi portati per la sanità pubblica. I Varrassi sono perenne-

mente in guerra con una tribù vicina, la tribù delle Virgolette, assolutamente matriarcale, in cui i maschi non contano niente e le femmine dominano. Le Virgolette vanno sempre in coppia... e quando un Varrasso incontra un paio di Virgolette perde letteralmente la testa, temendo di essere aggredito e perciò, per difendersi, si mette ad urlare. A loro volta le due Virgolette si distanziano un poco e ricorrono ad una magia di cui ogni Varrasso ha una grande paura: fanno apparire tra di loro

figure che pronunciano frasi. Sia le figure che le frasi pronunciate sono ovviamente delle visioni che non corrispondono alla realtà... ma i Varrassi credono che tutto ciò che sta tra due Virgolette sia vero e che tutte le frasi pronunciate da figure che sono solo visioni siano veramente pronunciate... per cui fuggono terrorizzati e vanno a rifugiarsi presso alcune tribù amiche, a cui chiedono protezione: la tribù dei Chiodi e quella dei Venturoni.

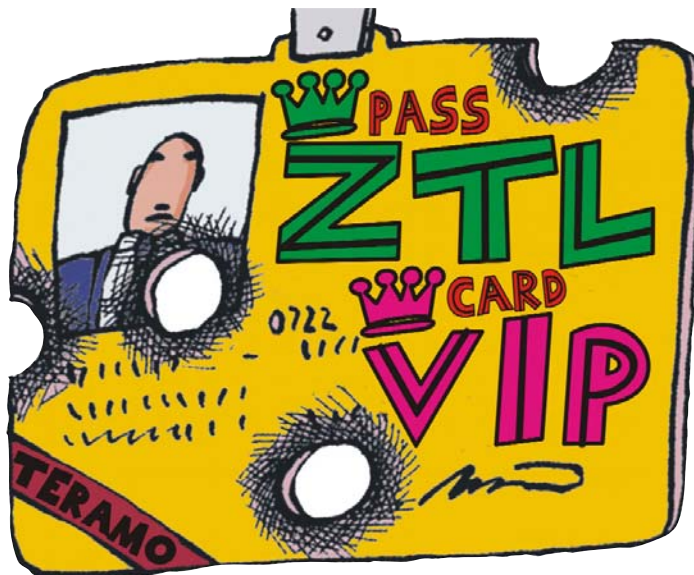
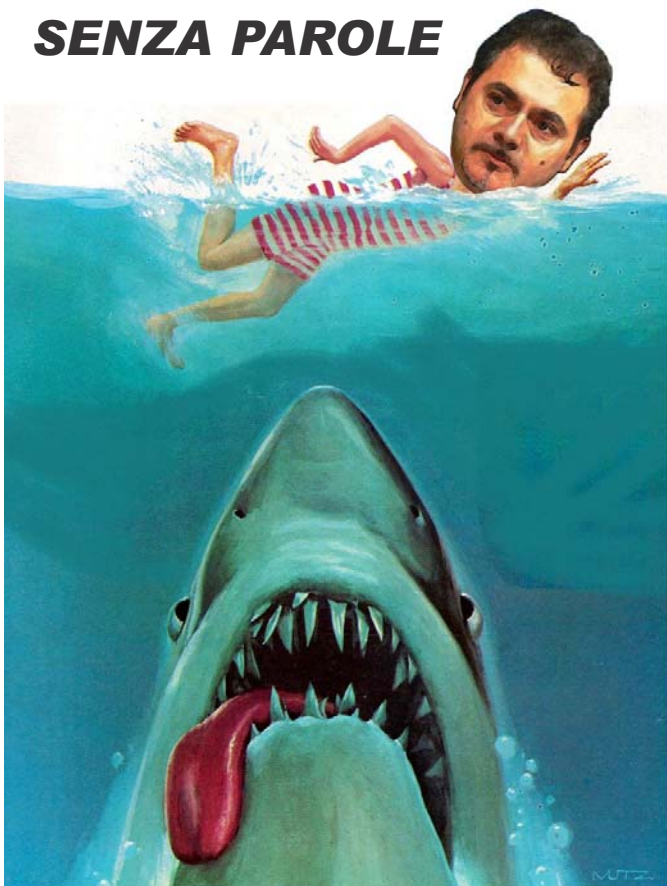
L'esploratore

TOPITTI, IL BEFANO FURIOSO

Che il camionista killer del leone del Duomo stesse facendo quella manovra in retromarcia per scaricare prodotti destinati ad un commerciante del centro ha scatenato una vera e propria guerra contro i commercianti. Come si permettono di farsi scaricare la merce proprio davanti ai loro negozi? Non possono andarsela a prendere da soli fuori le mura? Ogni occasione è buona per i nemici dei commercianti che fanno a loro guerra e per i commercianti che replicano colpo su colpo. Così è sceso in campo il confesercente Topitti a difesa della categoria, facendo un'intervista a Teleponte, che però nessuno ha visto e sentito, in cui ha detto che, in fondo, quel leone del Duomo lì non ci stava proprio bene e che adesso, senza il muretto e senza il leone, le scale del Duomo sono anche più belle. Ha proposto perciò di togliere anche l'altro muretto e l'altro leone, magari senza il pericoloso intervento del camionista campione di retromarcia. Subito dopo il suo intervento a favore della categoria, di cui ha sostenuto il diritto di essere rifornita fin sulla porta dei negozi, Topitti si è vestito da Befano e ha personalmente portato i doni ai bambini e agli adulti che se li sono meritati, cioè a quelli che pure in un periodo di crisi non hanno smesso di compere e di spendere, sostenendo così i poveri commercianti.



SENZA PAROLE



**S'indaga sui
"superpermessi
di parcheggio"
rilasciati a
sei vip della
Prefettura di
Teramo**

**Strada dei
Parchi
Benetton lascia
tutto a Toto
per 89 milioni**



**"Scuola,
Gatti ha fatto
tutto
da solo"**



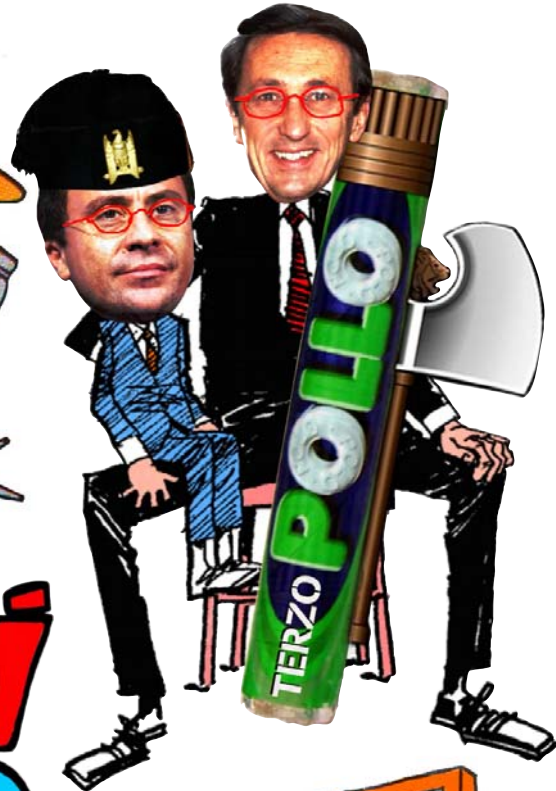
**"Catarra
manda
in cortocircuito
la Provincia"**



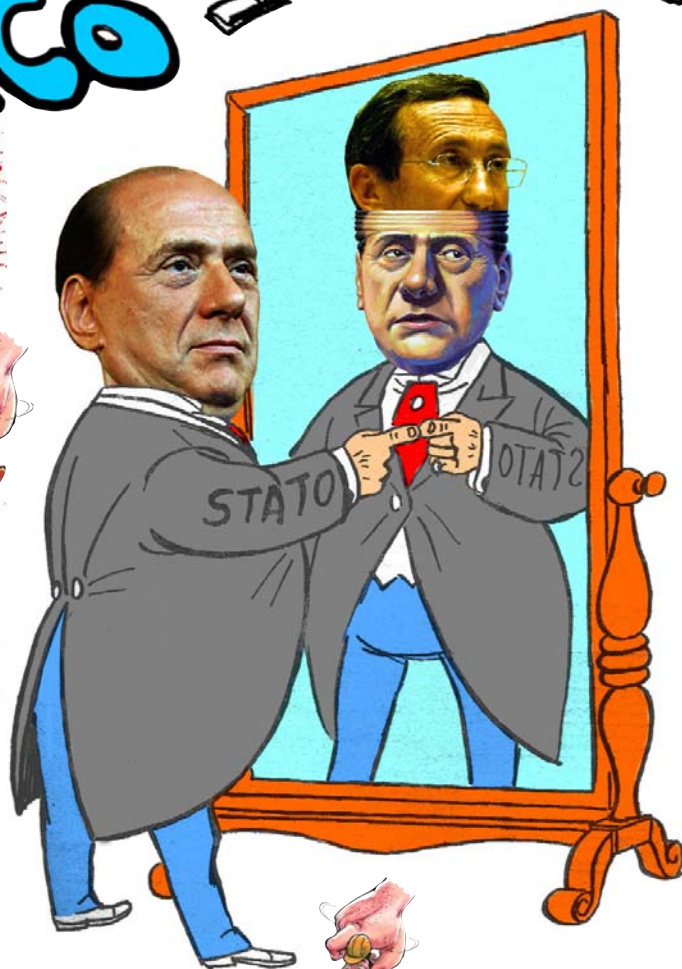
**Olivieri
minaccia
querele**

**"Ma
quanto
viaggia
Giovannini?"**





Wiki Circo



LA DOMENICA DEL CORRIERE

RACCOLTA
DA



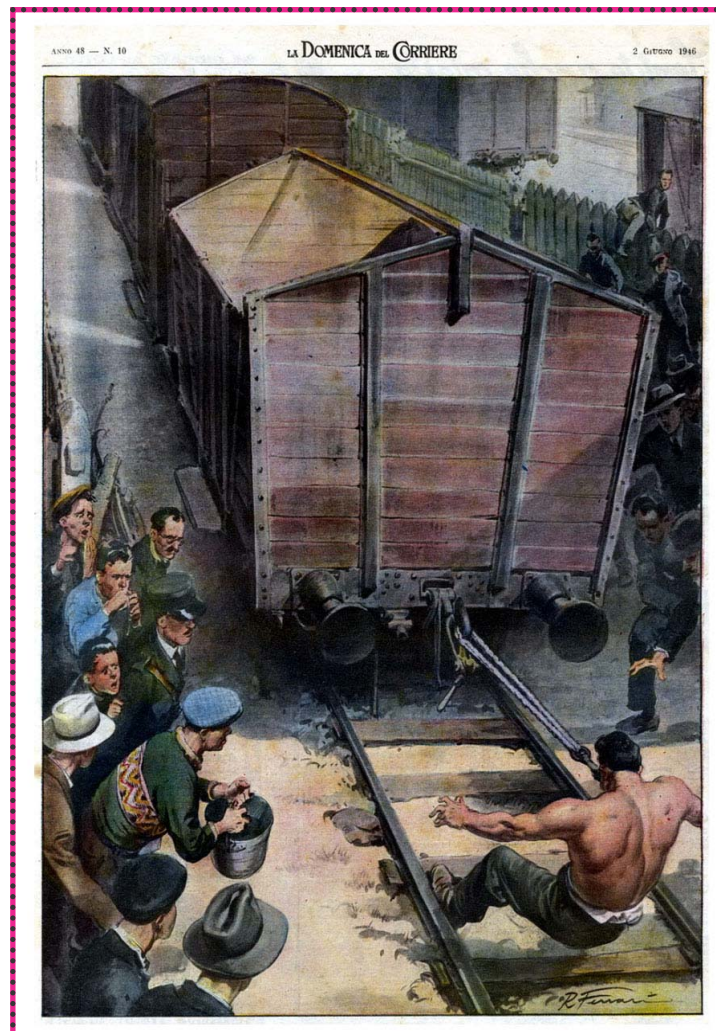
2010 - Il leone del '300 è stato finalmente domato. Dopo vari tentativi di placare la sua furia, gli hanno messo dentro la gabbia il bimbo teramano Sandro Melarangelo... che ha gradito molto l'incontro.



2010 - Il tedoforo Lino Nisii, partito da Teramo e passato per Pescara, giunge a Roma al termine della sua corsa. Dopo aver conquistato la Carite e la Caripe, conquista anche la Cariro.



2010 - Eroica impresa del Governatore dell'Abruzzo Gianni Chiodi che, dopo l'appello dei sindaci della montagna teramana, accorre e riesce a trarre in salvo il più giovane di loro.



2010 - L'assessore Morra ha trainato una serie di vagoni ferroviari dalla stazione di Teramo a quella di Giulianova con il solo ausilio della sua potente dentatura. Altro che accorpamento... per l'Abruzzo basta solo lui.